# Giornale - La voce Fascista - Anno III - N. 12 - Alessandria 21 Marzo 1925

Anno III - N. 12 Alessandria - 21 Marzo 1925 C. C. colla posta

LA VOCE FASCISTA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Cavour N. 3 - Telef 2-24

ABBONAMENTO: Ordinario L. 15 - Sostenitore L. 30 Benemerito da L. 50 in più. Una copia Cent. 20 Arretrato Cent. 40

Pubblicità: Per ogni spazio di cm. 5 per 7 Lire 5 Rivolgersi all'Amministrazione: Via Cavour, 3

## FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO

### 23 Marzo 1925

Oggi, sesto anniversario della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, noi, volontariamente lontani dalle manifestazioni ufficiali, rivolgiamo il nostro pensiero ai Camerati caduti per la grandezza dell'Idea alla quale siamo rimasti e rimarremo fedeli.

Noi si siamo volontariamente appartati perchè abbiamo dovuto constatare che tanto il Governo eletto da noi, quanto le supreme gerarchie del Partito avevano perduto di vista quelli che erano i postulati programmatici del nostro meraviglioso movimento spirituale.

Sei anni or sono noi scendevamo in campo per valorizzare e difendere la Vittoria mutilata da coloro che rinnegando la Patria, oltraggiavano combattenti e mutilati, schernendo il sacrificio dei morti e l'eroismo dei vivi; noi scendevamo in campo per annientare quella vecchia classe dominante che nessuna impronta gloriosa aveva lasciato nella storia della Patria, alla quale invece era stata ripetutamente inflitta l'onta di scandali politici e di sciagure militari; noi scendevamo in campo col preciso proposito di riconquistare e di attirare nell'orbita della Nazione il popolo lavoratore che nelle trincee aveva pagato alla Vittoria un largo contributo di sangue, conquistando così il diritto ad una esistenza migliore.

Il popolo, abbandonato dalla insipienza dei pavidi governi del tempo, traviato dalla propaganda odiosa e nefanda dei rinnegati, sentì la nostra passione, arse al nostro fuoco, unì il suo al nostro spasimo, comprendendo che noi lottavamo per lui, per rivendicare i suoi sacrosanti diritti, per la sua ascensione morale e materiale. Ci comprese, ci seguì ed attese pazientemente, coraggiosamente, la realizzazione delle sue speranze, la realizzazione delle nostre promesse. L'attesa fu vana. E il popolo deluso, si allontanò lentamente, ma inesorabilmente dal Fascismo nel quale aveva riposto tutta la sua fede, al quale aveva confidato tutta la sua anima generosa e primitiva.

Era la fine di un grande sogno, era il crollo di un edificio cementato dal sangue di migliaia di fratelli nostri. Il crollo trascinava e seppelliva sotto le sue rovine la libertà che era stata violata, il diritto che era stato calpestato, il Sacrificio che era stato misconosciuto.

Noi pure ce n'andammo, decisi a rimanere in disparte, incuranti della piazza osannante, sdegnosi della facile e tardiva esaltazione che gli ultimi soppraggiunti raccolgono.

Ma il nostro cuore non muta e intatta rimane la nostra fede.

Nel nome del Re, dell'Italia e di tutto il popolo italiano, quello che suda, che lavora e che produce, nel campo del braccio e del pensiero, noi contitueremo la nostra battaglia e perseguiremo, con ardimentosa perseveranza, una via unica che conduce ad un' unica meta: il benessere progressivo e collettivo, la grandezza e la prosperità della Patria.

**Il Direttorio Nazionale dei Fasci Italiani di Combattimento**

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
**Prezzo**
Prezzo di vendita29,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

## Giornale - La voce Fascista - Anno III - N. 12 - Alessandria 21 Marzo 1925

## Pag. 4

## Copertina morbida - Lingua italiana

## Condizioni buone, come da foto.